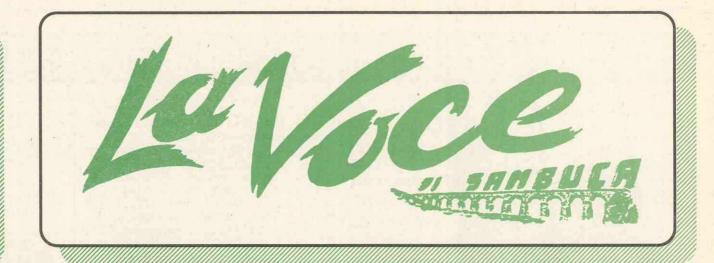
NELL'INTERNONELL'INTERNONELL'IN

IL POTABILIZZATORE DELLA DISCORDIA

(PAG. 5)

LAGO ARANCIO: ARRIVA "TOPOLINO"

(PAG. 6)



ANNO XXXIV -

APRILE 1992 - N. 305

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

## L' "ESSERE" DELLA POLITICA

Le elezioni politiche, ormai celebrate, saranno ricordate dai posteri (lo siamo già noi posteri essendo trascorse quattro settimane dal 5/6 aprile) come le elezioni più amletiche dal 18 aprile 1948 ad oggi.

Siamo d'accordo: ogni tornata elettorale ha le sue sorprese precedute da tensioni, incertezze, pronostici. Ma quelle di quest' anno ci pongono gravi interrogativi esistenziali: l'"essere, o il non essere della politica?". Il turbamente richiede scelte e risposte chiare. Scegliere significa: o fare sul serio la "politica" o rinunciarci per finire nel baratro della anarchia e dello imbarbarimento.

Non è una scoperta la "nostra", se affermiamo che nell'ultimo decennio sono stati pervertiti i canoni stessi su cui la coscienza singola e collettiva radicano le convinzioni etiche.

Ci turbano gli episodi di corruzione, le tangenti arrivate fine ai palazzi alti, la dilapidazione delle risorse, la disoccupazione, ma ci avvilisce la diffusa concezione secondo cui la politica, purtroppo è questa e non c'è niente da fare. E nonostante i risultati abbiano dato indicazioni ben precise sul cambiamento si persevera ancora nel fare cattiva politica. Non vogliamo essere fraintesi al punto da venire considerati profeti di sciagure. L'ottimismo ci porta sempre a sperare. Restiamo in attesa che nel prossimo maggio arrivi Godot.

\* \* \*

E le elezioni politiche che incidenza hanno avuto a Sambuca? Un riflesso di pessimo stile. Stando ai bravi osservatori, che riescono a valutare tutto al millimetro, c'è stata una trasposizione di voti: la D.C. avrebbe passato una buona manciata di voti al candidato al senato del Psi; il quale, a sua volta, avrebbe trasferito altrettanta manciata di voti a qualche candidato della Dc alla camera. Niente di scandaloso. Lo fanno in America, lo fanno forse anche in Francia; molto probabilmente lo si fa nell'Italia delle grandi città. A Sambuca non si era mai fatto. Conseguenza dell' allegra politica dell' "usa e butta via" o del degrado generalizzato cui è pervenuta la politica? Sarà l'uno e l'altro.

Secondo ragione e ragionamento sapienziale tuttavia "la corruzione - parola di Paolo di Tasso - non può mai contenere l'incorruttibilità".

In assunto più che ovvio: lapalissiano.

MAI ERA ACCADUTO PRIMA DEL CINQUE APRILE

# VOTO TRASVERSALE A SAMBUCA

Scandaloso e mortificante quel che è accaduto nelle elezioni politiche del 5/6 aprile. Anche se il fattaccio è ancora sotto gli occhi di tutti non va sottaciuto. Fatto. Chiusi i seggi elettorali, a spoglio espletato, è risultato che i Dc hanno ottenuto alla camera un sostanzioso contributo di voti socialisti, sottratti, ovviamente, al candidato On. Reina. A sua volta il Dr. Martino Maggio, candidato al senato, ha beneficiato dei voti Dc sottratti al candidato Cusumano. Lampante la trasversalità

denunciata aspramente dall'assessore socialista al Turismo della Provincia, Giuseppe Abruzzo, che, nel corso di un attivo tenutosi nella Segreteria del Psi ha chiesto a quanto pare le dimissioni del Sindaco e censurato aspramente la Segreteria della Sezione Nenni.

Fatacci loro?

Non ci sembra. Sono fatti che interessano la coscienza morale di Sambuca.

La peculiarità di ogni partito è espressione di convinzioni profonde, di "credo" in idealità che, calate nel sociale mirano a realizzare una società diversa, nuova, rinnovata. Da qui la coerenza del voto per la quale i seguaci di Nenni, di Togliatti, di La Malfa, di De Gasperi erano disposti a morire piuttosto che abbandonare o tradire quelle idealità. Siamo arrivati a Sambuca, al capolinea dell'incoerenza e del crollo della coscienza civica e politica?

## DECIDERE SUL QUARTIERE SARACENO

Ora non siamo solo noi a parlarne. Gli abitanti del Quartiere Arabo (Vicoli Saraceni), lamentano: "Se le abitazioni che sono state recuperate continuano a restare chiuse, non solo ammuffiranno gli infissi e le aperture ma persino le pareti e le strutture murarie interne seguiranno la medesima sorte.

La verità popolare è sapienza acquisita nei secoli; è esperienza. Perchè tutti sappiano che e così.

Si vuole evitare tutto ciò, che ridonderebbe a perpetua vergogna di un'attempata amministrazione comunale? E allora si provveda al più presto ad adottare una soluzione qualsiasi; purchè si adotti. Noi ne abbiamo suggerito una che ci sembra la più logica e la più culturalmente valida per la finalità per cui il "Quartiere" viene restaurato.

Per la memoria: la nostra proposta trovasi sulla prima pagina de "La voce" del n. 303 di Gennaio 1992.

#### VITO GANDOLFO CON IL MASSIMO DEI VOTI IN PENSIONE

Una lunga attività dedicata alla professione e alle iniziative culturali (Pag. 2)

#### PENA DI MORTE: DELITTO DI STATO

Nessuno può arrogarsi un diritto che non compete all'uomo: predeterminare la fine di un individuo.

(Pag. 3)

## 'IL RIFIUTO DEL REALE"

#### GIUSEPPE CARI

Risalgono al 1972 i suoi primi veri tentativi di astrazione. L'utilizzo del segno come momento esoterico e l'abbandono della terza dimensione.

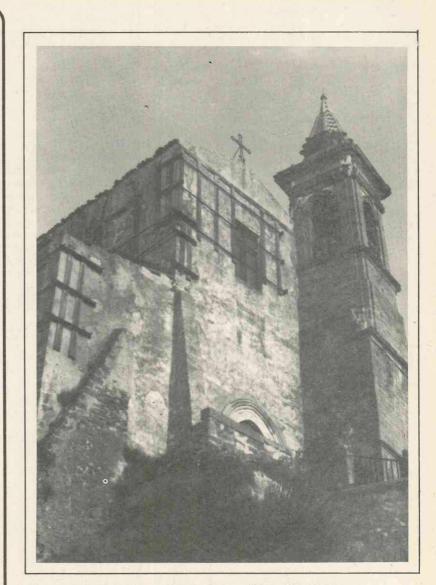
Di Calogero Terrana (Pag. 3)

Chi ha vinto e chi ha perso. Elezioni politiche del 5/6 aprile. Come ha votato Sambuca. (Pag. 4)

#### MONUMENTO AI CADUTI UNA PROPOSTA

Una proposta che va presa in seria considerazione. Il monumento ai caduti così com'è ridotto non fa onore a Sambuca nè alla memoria dei nostri prodi concittadini caduti in guerra. Inoltre occorre ricordare il sacrificio di coloro che persero la vita negli anni 40/45.

(Pag. 5)



Un aspetto dell'imponente mole dell'antica Chiesa della Matrice. In questi giorni sono ripresi i lavori di consolidamento e di recupero dello storico templo di Sambuca..

Con gli ultimi finanziamenti, che ammontano a circa due miliardi, sarà completata l'opera di restauro. (Foto F. Alloro)



### CHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACH



Il dott. Gandolfo è già in pensione dopo quarant'anni d'intensa attività. Un'attività poliedrica. Perchè Vito Gandolfo non è solo un professionista, e nei quarant'anni di lavoro espletato alle dipendenze della pubblica amministrazione in favore della medicina veterinaria, non si limitò solo al "tanto quanto" la professione gli chiedeva. Andò ben oltre. Perchè legò, e lega a tutt'oggi, alle sorti della nostra comunità cittadina gli interiori spontanei, disponibili, non ammantati di esibizionismo.

Ed ecco che, l'aureatosi presso l'Università di Napoli in medicina veterinaria, lo troviamo militare. Torna a casa con il grado di capitano. Sambuca è il primo campo di lavoro. Per cinque anni espleta la professione ad interim presso l'Amministrazione Comunale, dove viene assunto in ruolo nel 1958 a seguito di concorso.

Entrata in vigore la legge sulla riforma sanitaria viene transitato alle dipendenze dell'USL n. 7, dove presta servizio con la qualifica di veterinario coadiutore. Nel 1989

viene nominato responsabile del Servizio Veterinario nell'area sanitaria dell'USL, dove espleta la mansione sino al congedo, avvenuto il 30 settembre 1991.

Quarant'anni dedicati alla véterinaria medicina comportata lotta contro le malattie degli animali, prevenzione aggiornamento, promozione del settore zootecnico legato allo sviluppo economico.

Sul piano di queste dinamiche troviamo impegnato Vito Gandolfo nei vari settori della cultura della rinascita locale. Scioltisi i Patronati scolastici accetta di organizzare e fondere la biblioteca scolastica con fondo-libri del primo Comune; divenendo di fatto il primo bibliotecario del Comune.

Entra nella famiglia del La Voce , a qualche anno dalla fondazione, e ne cura la parte amministrativa; ma promove anche iniziative di ampio respiro culturale: salvare il Teatro Comunale dal distacimento, recuperare le fontanelle campestri, gli abbeveratoi, li "figureddi", i " proverbi e modi dire" "locali", ricercare i resti dell'immenso patrimonio della cultura materiale della civiltà contadina che culminò con la creazione, da parte del Comune, del Museo etno antropologico.

PRODUZIONE

Sviluppo e Stampa

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/941235 Laboratorio e sviluppo : Via Fantasma, 32 - Tel. 0925/942465 92017 SAMBLICA DI SICILIA (AC)

#### VITO **GANDOLFO**

Va in riposo con il massimo dei voti. Quarant'anni da veterinario ed altro ...

A seguito della scoperta da parte de La Voce, della zona archeologica di Terravecchia (Adranone), in attesa che la Soprintendenza iniziasse gli scavi e dotasse la zona di guardiana, Vito Gandolfo si rese volontario tutore di quel patrimonio difendendolo dai tombaroli. Va messo nel conto la presidenza della Cantina Sociale assolta con scrupolo e impegno non comune.

Ma promuove insieme ad altri le attività sceniche, il teatro popolare, egli stesso attore brillante. Însomma dove ci sono iniziative di promozione culturale là il Dr. Vito Gandolfo.

Per questo accetta la presidenza della Pro-Loco che rimette in sesto e, con altri, rende strumento efficiente di collaborazione con le iniziative dell'Amministrazione Comunale.

Fonda l'archeoclub del quale è a tutt'oggi presidente, e partecipa attivamente in iniziative umanitarie di ispirazione cattolica, e laica. Un curriculum encomiabile di cui "La Voce", che nel dottor Gandolfo ha avuto ed ha un sostenitore convinto e un collaboratore altrettanto attivo, ha usufruito abbondantemente.

Dulcis in fundo: è da dire che, nonostante tutti gli impegni, trova tempo da dedicare alla nidiata di nipotini con i quali dialoga alla stregua di un giovanissimo papà. Sempre che un giovanissimo papà, oggi, ci riesca. La Voce è orgogliosa di avere un collaboratore di tale prestigio e augura a Vito Gandolfo di continuare a dare i suoi preziosi contributi alla nostra società e di godersi gioiosamente il meritato riposo accanto alla moglie, ai figli e tra i nipotini.

A corredo di quanto scriviamo pubblichiamo anche la lettera che il Sindaco pro-tempore, Alfonso Di Giovanna, indirizzò al Dott. Vito Gandolfo al momento di congedarsi dal servizio di medico veterinario Comunale.

#### Pubblichiamo la lettera di encomio indirizzata al Dr. Vito Gandolfo al momento di lasciare l'ufficio di Veterinario Comunale per passare all'USL n. 7, da parte del Sindaco pro-tempore.

Nel momento in cui Ella lascia il servizio espletato presso questa Amministrazione per continuarlo presso l'USL n.7 a seguito della riforma sanitaria, non posso sottrarmi all'obbligo morale di esprimere a nome mio e della Giunta la riconoscenza e la gratitudine per l'abnegazione e l'impegno professionale con cui ha lavorato a servizio di questa comunità. È ciò non solo per il lavoro professionale svolto con la qualifica di Veterinario condotto, prima interno e poi, con quella di Veterinario Comunale, assolvendo egregiamente sia il Servizio di Istituto sia l'attività professionale a servizio degli allevatori dei quali si è accattivata la stima e la fiducia, ma altresì per le sue libere attività culturali di questa cittadina, e a quella economica e materiale a seguito del grave sisma verificatosi nel Gennaio 1968.Il suo impegno e la sua costanza

nel"impartire agli allevatori sambucesi gli elementi basilari per una necessaria educazione sanitaria hanno trovato riscontro nella totale disponibilità degli allevatori a sottoporre i propri animali ai trattamenti immunizzanti ed ai piani di risanamento voluti dalle Autorità Sanitarie, i vantaggi economici e sanitari sono stati apprezzati dagli allevatori ma anche dalla cittadinanza tutta.

In tutte le calamità naturali che hanno colpito gli allevatori (terremoto 68, nevicata 81, siccità ecc.) questa Amministrazione ha trovato nella sua attività, svolta con abnegazione e sacrifici personali, non solo il professionista esperto ma la guida ricca di umanità per portare avanti le richieste, i provvedimenti utili alla sopravvivenza stessa dei pastori, consigliando a questa Amministrazione il pronto intervento più efficace da adottare. L'Ufficio Comunale di assistenza zootecnica per le pratiche CEE ha trovato il maggiore collaboratore sia come Tecnico che come esperto.

Il Museo Etno-antropologico sull'agricoltura e della pastorizia, voluto e realizzato dal Comune, ha trovato in Lei il principale organizzatore, raccoglitore e reperitore dei pezzi che ceduti gratuitamente dai proprietari in segno di omaggio alla stima verso di Lei, fanno mostra di se in questo Palazzo Panitteri a testimonianza di una civiltà che va

Non posso esimermi, infine, di esprimerle gratitudine e riconoscenza per gli impegni espletati anche nel sociale essendo stato Lei tra i benemeriti fondatori, poi Vice Presidente e Presidente della Cantina Sociale "Sambuca di Sicilia". Presidente della Pro-Loco sin dalla fondazione avvenuta nel 1964, Direttore della Biblioteca Comunale dalla fondazione 1966 al 1982, Direttore Amministrativo del mensile "La Voce di Sambuca" dal 1966, Ispettore Onorario all'Archeologia Preistorica dal 1968, Presidente dell'Associazione Equitazione Zabut dalla costituzione 1980, Vice Presidente dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Agrigento.

Per tutto questo torno ad esprimere la mia personale gratitudine e quella della Giunta Municipale. Le auguro, inoltre, tanto buon lavoro presso l'USL n.7 dove andrà a prestare la sua preziosa collaborazione con l'auspicio che le di Lei doti e l'alta qualificazione della sua preparazione vengano bene apprezzate per rendere maggiori servizi alla Comunità.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici Lavori edili e Pitturazioni

C.so Umberto, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/ 94.33.91

Viale P. Nenni, 2 Tel. 0925/94.35.67 SAMBUCA DI SICILIA



NOZZE

Giovedì 27 febbraio sono convolati a nozze a Palermo nella Chiesa della Magione Lelio Gurrera e Beatrice Miceli, i giovani e brillanti avvocati. La redazione formula i migliori auguri: ai genitori maestro Baldassare Gurrera e Signora Giovanna, Dott. Giovanni Miceli e Signora Mimì. Ai novelli sposi auguriamo le cose più belle del mondo, anzi di più.

#### CULLA

E' tra noi Mariangela Mangiaracina. Una bellissima bambina di Giorgio e Maria Gabriella Gagliano che è nata a Castelvetrano il 4.febbraio.1992.

La redazione de "La Voce" formula i migliori auguri ai novelli genitori ed ai felicissimi nonni.



#### SCIRICA CONSIGLIERE DEL WWF

Calogero Sciruica è stato eletto nele votazioni del gennaio '92 nel Consiglio

Direttivo della delegazione WWF della Sicilia Occidentale che dura in carica tre anni. Da parte della redazione della Voce i migliori auguri al nuovo eletto.

#### ANDREA MICELI **GRANDE AFFERMAZIONE**

(g.m.) - Ottima affermazione di Andréa Miceli, studente del 2º anno della facoltà di Medicina.

E' stato eletto, con 523 voti di preferenza al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo palermitano.

E' stato il 3º eletto delle liste "Universitari Cattolici Democratici" che ha riportato la maggioranza dei voti, 2774,

conquistando tre seggi su sei.

"E' stata una affermazione dice Andrea Miceli - che ha confermato il sincero appoggio di molti amici e la validità delle proposte della nostra lista.

Un' affermazione che per me è stata più di una vittoria se, per un attimo, penso alle ostilità che ho incontrato il molti settori ed in molti colleghi che non hanno esitato a depennare il mio nome ed a far votare per altri candidati".

Giuseppe Merlo

#### Riceviamo e pubblichiamo una lettera fattaci pervenire dal Sig. Maggio Vito.

Illustrissimo Signor Direttore

la prego pubblicare - a pagamento - nel prossimo numero "La Voce di Sambuca" la seguente precisazione in circostanze che mi hanno particolarmente turbato e che succintamente le porto alla sua attenzione perchè meglio di me possa tradurlo al pubblico lettore.

E' stata mandata alla Procura della Repubblica una lettera su circostanze che pare interessino la MEDIL SOLAI di Sambuca di Sicilia a firma del sottoscritto.

Alla fine del mese di febbraio sono stato chiamato ed interrogato dalla Procura di Sciacca, e sottopostami la firma della detta lettera ho dichiarato che la stessa era falsa in quanto sia la lettera che

Viale E. Berlinguer, 2

SAMBUCA DI SICILIA

Tel. (0925) 94.10.97

/\$N#\$}DX{\{\}(0)

tutto per l'automobile

la firma non mi appartenevano. Circola in paese voce che invece

io abbia sottoscritto tale lettera, per cui ho dovuto querelare la persona che mi addossa le conseguenze di tale presente mia sottoscrizione.

Ciò ho fatto direttamente alla Procura per salvaguardare la verità dei fatti e salvaguardarmi da accuse private e pubbliche che mi si vuole addebitare pregiudicando la mia

Ho improntato la mia vita a subire le conseguenze delle mie azioni, che ho potuto porre in essere, ma non quelle che non ho posto in essere.

La ringrazio, distintamente

Maggio Vito

Via F.sco Crispi, 50 - Sambuca di Sicilia

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI** BAR - PASTICCERIA - GELATERIA E AGRICOLI ORIGINALI **BATTERIE MARELLI** 



CORSO UMBERTO I°, 138 TEL. 0925/94.10.20 SAMBUCA DI SICILIA

**AUTORICAMBI** NAZIONALI ED ESTERI MOTOSEGHE ECHO

Via G. Guasto, 21 Tel. 0925/94.13.17 SAMBUCA DI SICILIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E ARIA CONDIZIONATA



## STORIA ATTUALITA' CULTURA



### PENA DI MORTE / DELITTO DI STATO

#### Le "condanne americane" che turbano le coscienze

Alla fine del secondo Millennio, negli USA, paese "civile", è ancora in vigore la legge del taglione. "Occhio per occhio, dente per dente" ammoniva l'antico Codice di Hammurabi che vi si ispirava: la pena doveva essere commisurata alla colpa commessa.

Sembra che la giustizia americana sia rimasta legata ad un testo anacronistico che risale a 3500 anni fa, è infatti statica, immobile, non crede nella perfettibilità, nella rieducazione dell'uomo, ma blocca le sue potenzialità di crescita, applicando la pena capitale.

La Corte Suprema si arroga un diritto che non compete all'uomo: predeterminare la fine di un individuo, stabilire le modalità della sua morte, scegliendo in un assortito campionario: camera a gas, iniezione letale, sedia elettrica; pene con le quali, si dice, si vuole ridurre al minimo la sofferenza del condannato. Come se questa potesse essere racchiusa nei cinque minuti dell'esecuzione.

Ciò che crea angoscia non è tanto la

pena in sè, ma la sua attesa. Potremmo dire "la morte si sconta vivendo". In fondo tutti siamo dei condannati a morte; l'illusione di eternità nasce dal fatto che ignoriamo la data della nostra fine che speriamo possa essere rimandata all'infinito.

L'attesa dell'esecuzione toglie la libertà di sperare, perchè la vita è nelle mani non del destino o di Dio, ma di altri uomini che pretendono di

fare giustizia. E' nello spasimo dell' attesa il peso di questo castigo, non nella morte. Si obietterà che Robert Harris ha commesso un orrendo delitto: ha massacrato barbaramente deu sedicenni in preda ad un raptus omicida. Lo stato, uccidendolo, si macchia dello stesso crimine che vuole punire, con la differenza che lo commette con freddezza, a tavolino. Infatti, se una reazione istintiva all' offesa può essere comprensibile, non è giustificabile la vendetta di stato, di uno Stato di diritto fondato su leggi razionali che dovrebbero mirare non solo all'ordine e alla

giustizia, ma anche al recupero

dell'individuo. La forza di uno Stato non si misura dalle pastiglie di cianuro fatte cadere nell'acido solforico per soffocare i condannati a morte, ma dal numero di deviati che possono essere recuperati attraverso un'azione di ricostruzione umana. L'uomo non è un'entità fissa e immutabile, ma è in continuo divenire: ognuno di noi ogni giorno non è più come ieri ed è diverso da come sarà domani. La pena di morte annulla le potenzialità di progresso dell'individuo, dà una macabra soddisfazione alle famiglie delle vittime e proietta una luce sinistra sui paesi che non hanno il coraggio di abolirla.

L'America esorcizza la morte che si traveste di AIDS, di disoccupazione, di grave crisi economica, strumentalizzandola manipolandola, per dimostrare la sua potenza, ma non fa altro che evidenziare la propria angoscia.

Licia Cardillo.

#### LA VOCE E LA MUSICA

di Enzo Sciamè

Non poteva certo mancare, in questa rubrichetta, un omaggio a Gino Paoli, "La gatta", "Il cielo in una stanza", "Sassi", "Senza fine", ha pubblicato, l'anno scorso l'originalissimo album "Matto come un gatto". Ed è proprio da questa sua ultima fatica che ho tratto il brano che vi propongo. E un brano dedicato all'assurdità ed alle nefandezze di tutte le guerre. Mi affascinano molto le contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti in esso: il coraggio di dirsi vigliacco perchè incapace di contraddizioni presenti prese ammazzare; la lucidità di dirsi matto perchè incapace di cogliere "la logica" delle guerre. E allora... lunga vita ai matti ed ai vigliacchi come Paoli.

#### **MATTO E VIGLIACCO**

Io son solo un matto ed un matto non capisce i comandi che han bisogno di brillanti spiegazioni se comandi di sparare sono matto da legare e mi lego ad altra gente che non sa le tue ragioni gente anche un pò vigliacca gente che non ha coraggio il coraggio di ammazzare chi non sa perchè lo ammazzi il coraggio non è il mio coraggio è quello tuo tu che hai le tue ragioni ed inchiostro da sprecare io invece sono insieme a quelli che non possono capire che non possono spiegare che non vogliono morire e l'idea per cui si muore non è più quella di ieri e l'idea per cui si muore sarà vecchia già domani ma tu intanto temerario a casa ammucchi le ragioni trovi giustificazioni che noi matti non capiremo mai ma chi muore nella guerra é solo gente come me da tutte le parti è sempre gente che non sa e tu che la sai lunga sulle cose della vita come un arbitro in panchina non giochi la partita / e la decidi tu

sono matto come un gatto matto come un animale che non sa che cosa è il bene che non sa che cosa è il male ma che ammazza per mangiare

e che spero mangi gente che lo sa perfettamente gente fatta esattamente come te.

Quando la Regione Siciliana recepirà la legge n. 142 "Ordinamento delle Autonomie Locali", anche il Comune di Sambuca dovrà dotarsi di uno Statuto. Sarà, quello, un momento importante per la vita politica e sociale del paese. Bisognerà, infatti, stabilire le future "regole del gioco". Mi auguro che gli amministratori vorranno stimolare e favorire la partecipazione di tutti i cittadini. Io, intanto, prendendo spunto dalla canzone e da quanto altri Comuni hanno già fatto,propongo, fin d'ora, di inserire nello Statuto la seguente definizione: "Comune che promuove la Pace e la solidarietà tra i popoli". Penso si tratti di un gesto simbolico che, affiancato da altre iniziative, servirà a diffondere una autentica cultura di Pace.

# CARI IL RIFIUTO DEL REALE



## IL GRANDE GIOCO

#### Presentato a S. Margherita il romanzo di Chiara Maurri

S. Margherita l'ex Macello oggi Museo Civico è affollato. Da pochi giorni la gente ha protestato per l'onnipresente baraccopoli, è stata una protesta civile e silenziosa atrocemente muta. A distanza di giorni la voglia di ricominciare, di ritrovarsi di discutere è grande. Il libro di Chiara Maurri De Natale ne è l'occasione. L'impegno in prima persona è del giornalista Joseph Cacioppo che è riuscito a coinvolgere l'associazione Barak'Esh e molti altri rappresentanti della cultura.

A introdurre i lavori è l'arch. Margherita Cacioppo che a nome dell'associazione ringrazia gli intervenuti, Antonella Maggio nelle vesti di redattrice de "La Voce" (che ha pubblicato a puntate il racconto n.d.r.) ha ringraziato Chiara Maurri per questo racconto che rappresenta un grande atto di generosità e di calore per la gente del Sud. La dottoressa Silvana Sciarrino ordinaria di letteratura inglese spiegato i motivi per cui ha accolto l'invito a parlare di questo libro intrigante tanto coinvolgente quanto fluido, con al centro la Sicilia punto di partenza dell'uomo sulla terra. Il Presidente dell'Associazione Barak'Esh Gaspare Viola ha esposto le motivazioni che hanno spinto il gruppo ad organizzare questo tipo di manifestazione, auspicando per il futuro nuovi incontri. Tra gli intervenuti segnaliamo quello della Prof.ssa Licia Cardillo, del Prof. Tanino Bonifacio, del Dott. Giacomino Titone e della Prof.ssa Marisa Saladino. Per la cronaca ricordiamo che "Il grande gioco" di Chiara Maurri era stato presentato a Sambuca dalla Prof.ssa Fanny Giambalvo titolare della cattedra di pedagogia all'Università di Palermo, dalla Prof.ssa Maria Ciaccio Schmidt, dall'editore Mazzone de la casa editrice"La Palma", dal poeta giornalista e scrittore Piero Schimmenti, dal Direttore de "La Voce" Alfonso Di

Giuseppe Cari è nato a Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento, nel 1952. La sua infanzia trascorre serena, ma nel 1965 la morte del padre cambia radicalmente la sua vita. La situazione economica della famiglia si presenta precaria ma Giuseppe Cari non vuole abbandonare gli studi,

grandi frequenta superando difficoltà l'Istituto d'Arte di Sciacca. Contemporaneamente contribuisce sostentamento della famiglia. Intanto la pittura diventa la sua passione preminente, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Nonostante I problemi esistenziali che lo assillano trova anche il tempo per dipingere e partecipare a diverse mostre a carattere regionale conseguendo anche premi Nel riconoscimenti. 1972, durante l'ultimo anno di Accademia, vince a Roma il Concorso "Giovani Incisori Italiani". Nel 1973 è vincitore del Premio Lubiam Mantova. Finita

l'Accademia inizia a dipingere a tempo pieno. Dopo due anni decide di dedicarsi all'insegnamento. Nel 1976 inizia la sua carriera di insegnante in provincia di Bergamo. Nel 1980 rientra in Sicilia. Nel 1986 per esigenze di lavoro della moglie Franca Marchese Ragona che aveva sposato nel 1984 e dalla quale ha già avuto due figlie Gala ed Helena, si trasferisce con la famiglia a Castrofilippo, piccolo paese in provincia di Agrigento, dove apre uno studio d'Arte. La serenità del centro ne favorisce la produzione artistica. Nel 1987 inizia un rapporto di collaborazione con la galleria l'Acquarlo, e nel 1988 collabora con l'Istituto Grafico Italiano. Nel 1991 collabora alla nascita della galleria d'Arte "Eureka" di Canicattì. Abblamo avuto modo di incontrare Giuseppe

Cari nel suo studio di Castrofilippo e di scambiare qualche parola. Ci dice Il pittore: "Nei primi due anni di Accademia, affinal il mio disegno ed ho acquisito una tecnica classicheggiante, conseguendo buoni risultati. Ciò nonostante non ero soddisfatto dei miei quadri, sotto diverse forme in me è stata sempre presente la fuga dal reale.

La formazione estetica accademica mi portò dapprima a contestare in toto l'arte moderna e successivamente ad analizzarla artisticamente. Ad esempio con il mio insegnante di storia dell'Arte non riuscivamo a concordare nel vedere il "bello" nel quadri cubisti di Pablo Picasso. L'insegnante dapprima, malgrado i miel sforzi nell'accettare la sua opinione non riuscì a convincermi, ma il tempo gli diede ragione. Ciò che invece mi entusiasmo fu il surrealismo e soprattutto alcune opere di Max Ernest.

Mi buttai a capofitto nello studio delle opere surrealiste, analizzandone i contenuti. Mi riconobbi pienamente nella logica surrealista e con essa troval un feeling.

Continuando a dipingere Imparai ad apprezzare la bellezza del colore, della pennellata e della tecnica indipendente dall'oggetto rappresentato. Di alcuni surrealisti, Ernst, Dalí, non condividono la tecnica spesso leziosa, ero invece attratto da alcune opere di Joan Mirò. Il rifiuto del reale, come oggetto di rappresentazione, mi portò alla creazione di forme, segni ed

immagini, che seppure irriconoscibili ben si prestavano ad effetti onirici o simbolici. Risalgono al 1972 i primi veri tentativi di astrazione. L'utilizzo del segno come momento isoterico e l'abbandono della terza dimensione. Parallelamente sviluppavo le ricerche pittoriche più libere e gestuali.

Nella seconda parte degli anni ottanta fui colpito dalla valenza fortemente espressionista di alcune opere di Mario Schifano, per un certo periodo ne sperimental la tecnica.

Della pittura di Giuseppe Cari si sono occupati numerosi giornali e riviste d'Arte fra cul "Lo Studente" di Palermo, venerdì 2 maggio 1986, "L'Eco" periodico di Informazione , cultura e turismo, agosto/settembre 1985, "Agrigento Nuove Ipotesi" marzo/aprile 1987, "Canicatti Nuova" novembre 1990 e numerosi altri.

Il critico Luisa Trenta Musso: "Il Cari come ogni artista autentico muove sempre da una sua personale invenzione, una sorta di fantasy che gli consente di manipolare e trasfigurare il dato concreto senza travisame la sostanza".

Nel suo studio di Castrolifippo Giuseppe Carì espone in permanenza i suoi dipinti oltre a numerosi artisti contemporanei fra i maggiori dell'Arte moderna. Il suo studio registra una buona affluenza di visitatori. Fra i programmi oltre a mostre ed esposizioni per II 1992 vi è in previsione di abbandonare I nsegnamento e dedicarsi e clusivamente all'attività artistica.

Calogero Terrana

#### i n f 0 **PROGRESS** r m 91011 Alcamo Via Madonna dell'Alto, 39 Tel. 0924-505460

ica & servizi

t

COMELING

MATERIALE **ELETTRICO** 

INGROSSO E DETTAGLIO

ELETTRODOMESTICI

TVC - HIFI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

VIOF Regimener 42 - SAMRIICA DI SICILIA - Tel /Fax 0925/94 21 30





#### ELEZIONI SPECIALE



## Ecco i risultati elettorali delle urne sambucesi nelle elezioni per la Camera ed il Senato del 5/6 aprile 1992

In un riquadro trovate i risultati delle elezioni del 1987:un confronto "per la storia" - e per la storia va detto anche che abbiamo invitato con lettera i segretari politici dei tre partiti presenti a Sambuca per farci avere un loro giudizio sul "voto" di Sambuca - i tre Segretari sono: Ing. Domenico Triveri (Pds), Prof. Enzo Randazzo (Dc), Prof. Lorenzo Abruzzo (Psi) - nessuno dei tre ci ha risposto: soddisfatti, annoiati, delusi? No! "Uomini di panza"

#### LISTA N. 4 - P.D.S.

#### Preferenze:

Macaluso n. 70; Folena n. 2; Ajovalasit n. 33; Massa n. 2; Chianetta n. 5; Lauricella n. 644; Milone n. 2; Noto n. 1; Rosolia n. 4; Sinacori n. 13; Tortorici n. 2; Tripi n. 73.

#### LISTA N. 13 - D.C.

#### Preferenze:

Mattarella n. 80; Mannino n. 207; D'Acquisto n. 6; Augello n. 13; Alessi n. 24; Cardinale n. 52; Pumilia n. 127; Riggio n. 24; Russo n. 38; Spina n. 4; Alaimo n. 195; Corrao n. 110; Culicchia n. 507; Di Mauro n. 161; Di Trapani n. 2; Ferrara n. 8; La Loggia n. 36; La Russa n. 162; Liga n. 20; Sinesio n. 5.

#### CAMERA DEI DEPUTATI: COME SI E' VOTATO NELLE NOVE SEZIONI

SEZ. F	REFE	FEDE RALI	M.S.I. D.N.	P.D.S.	LEGA	LA RETE	LISTA PANNE	P.S.I.	RIFOND.	P.L.I.	P.S.D.I.	P.R.I.	D.C.	VERDI	s c	H E	DE	TO TA
-	DUM	SMO		22	RDA		LLA	7.0	1						BIANCHE	NULLE	CONT.	LE
1	0	0	8	234	0	0	0	138	12	14	12	1	179	1	2	13		599
2	1	2	0	202	1	4	0	158	18	15	19	0	211	1	13	8		632
3	1	0	1	157	1	13	0	164	11	6	36	1	199	0	8	8		590
4	1	1	12	118	0	17	1	114	16	5	12	1	244	0	7	9		542
5	0	0	3	165	0	3	0	107	15	4	16	3	169	0	13	10		485
6	3	0	3	150	0	17	2	112	8	9	26	0	261	0	10	7		591
7	0	1	3	103	0	3	1	98	11	10	16	4	229	0	4	11		479
8	0	0	1	114	0	13	1	128	10	10	30	3	190	1	3	10		501
9	0	0	1	149	0	7	1	128	19	6	10	2	170	0	4	7		493
			01		N. Carlot			وأريا										
TOTALI	6	4	32	1392	2	77	6	1147	120	79	177	15	1852	3	64	83		4912

Elettori: maschi 3023; femmine 3112; totale 6135 / Votanti: maschi 2479; femmine 2580; totale 5059 Percentuale votanti 82,46%

#### LISTA N. 8 - P.S.I.

#### Preferenze:

Buttitta n. 57; Alagna n. 42; Baffa n. 33; Giarrizzo n. 12; Lauricella n. 108; Nastasi n. 32; Reina n. 456; Saladino n. 29.

#### GLI ELETTI IN **PROVINCIA**

#### ALLA CAMERA:

Mannino, Calogero Calogero Corrao, Angelo La Russa, Roberto Di Mauro (Dc). Angelo Lauricella (Pds) Giuseppe Reina (Psi)

AL SENATO Michelangelo Russo (Pds) Nuccio Cusumano (Dc).

Schede nulle 138.

#### SENATO DELLA REPUBBLICA: COME SI E' VOTATO NELLE NOVE SEZIONI

SEZ. P.S	P.S.D.I.	RIFOND. COMUN.	P.L.I.	P.S.I.	P.R.I.	LA RETE	P.D.S.	FEDE RALI SMO	REFE REN DUM	LEGA LOMBA RDA	M.S.I. D.N.	VERDI	D.C.	SCHEDE			TO TA
														BIANCHE	NULLE	CONT.	LE
1	4	4	10	294	0	1	167	0	0	0	4	0	29	5	11		513
2	1	11	5	352	1	5	145	3	1	0	0	0	25	14	17		549
3	2	10	9	345	0	7	110	0	0	0	1	0	34	9	9		518
4	0	10	10	306	0	8	82	0	0	0	2	3	42	10	7		463
5	2	15	3	255	0	3	118	0	0	0	2	1	31	9	9	[1-7]	430
6	0	8	5	319	2	14	121	0	0	0	0	1	48	8	5		518
7	1	9	14	259	0	4	92	0	0	0	2	0	41	4	11		422
8	1	3	5	265	1	12	103	0	0	0	0	1	21	4	5		412
9	1	11	4	244	1	2	111	0	1	0	2	1	26	6	17		404
															1		
TOTAL	12	81	65	2639	5	. 56	1049	3	2	0	13	7	297	69	91		4389

Elettori: maschi 2571; femmine 2737; totale 5308 / Votanti: maschi 2128; femmine 2261; totale 4389 Percentuale votanti 82,68%

#### HANNO DETTO - HANNO FATTO

#### 1987 Gli elettori sambucesi votarono così

CAMI	ERA DEI DEPUTA	ITA	SENATO					
PARTITI	Voti	%	PARTITI	Voti	%			
PCI	2366	50,70	PCI	2219	56,33			
DC	1262	27,04	DC	688	17,47			
PSI	747	16,00	PSI	721	18,30			
MSI	48	1,03	MSI	61	1,55			
DP	42	0,90	DP	41	1,04			
PR	35	0,75	PR	28	0,71			
PSDI	17	0,36	PSDI	41	1,04			
PRI	99	2,12	PRI	25	0,63			
PLI	28	0,60	PLI	107	2,72			
ALTRI	23	0,50	ALTRI	8	0,21			
TOTALI	4667	100,00	TOTALI	3939	100,00			
Percentuale dei ve	otanti 87,89% - Sche	ede bianche 73	Percentuale dei votanti 87,94% - Schede bianche109					

Schede nulle 195.

Giuseppe Abruzzo - Psi

comizio di chiusura della campagna

elettorale: "esiste un pericolo vero di

frammentazione dell'elettorato,

questo pericolo è anche

rappresentato dai partiti dell'amore

con in testa Moana Pozzi e

dopo il risultato del Senato, 297 preferenze e quello della Camera

1852 voti dice: "mi sono suicidato al

Francesco Giambalvo della

segreteria Dc (particolare di Randazzo) risponde: " è la vittoria

Senato e risorto alla Camera".

Triveri - Pds "Questo - dice Rocca - d un onverno

Cicciolina".

Enzo Randazzo - Dc

del segretario". Ma quale? del senato o della Camera aggiungiamo

Comizio di chiusura per Mimmo

di merda".

Il tutto condito da un tono oltremodo laconico.

Ufficio stampa della Cooperativa Polisocialista: "questi mesi abbiamo lavorato moltissimo...per la campagna elettorale".

Intervista a un militante democristiano:

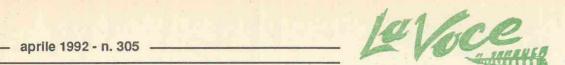
"Cosa ha votato?" SOCIALISTA! Intervista ad un compagno socialista:

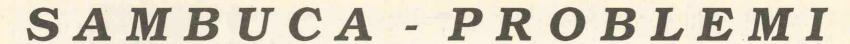
"Cosa ha votato?" DC, che

domande! Intervista ad un democatico della sinistra:

"Cosa ha votato?" COMUNISTA! Ecco lo spaccato di uno strano e quantomai articolato panorama

Bla Bla Elettorale





SUL NOSTRO TERRITORIO SCONTRI TRA MASSIMI "SISTEMI"

# IL POTABILIZZATORE DELLE DISCORDIE

La "Dipenta" e l'E.A.S. (Ente Acquedotti Siciliano) litigano ci va di mezzo la nostra popolazione e l'avvenire della nostra economia agricola - Gli amministratori solidarizzano con i proprietari dei terreni espropriandi, e hanno chiesto che si tenga fede alla promessa di variante del progetto ai governi regionale e nazionale, onde evitare il peggio.

FATTO.

I nostri lettori ricordano che un aditta del nord, la "Dipenta", che associa diverse imprese, si è aggiudicata una gara per la progettazione e costruzione di un'opera intitolata all'oggetto: "derivazione idropotabile dal Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio".

E' un eufemismo. Perchè, in parole povere significa: adduzione di acque provenienti dalla Diga di Garcia che dovrebbero passare per il territorio di Sambuca, attraversando: Serrone, Batia, Sambuca, Pandolfina e tutta la pianura che va ad impattersi sino a Misilbesi.

Nel centro dei terreni della Batia verrebbe costruito potabilizzatore. In termini comprensibili significa che le acque del Garcia, non depurate perchè i vari comuni a monte non disponengono di depuratori, verrebbero ad essere depurate e rese potabili (?) proprio nel cuore della Batia. Nei migliori terreni del nostro

#### CONSEGUENZE:

contaminazione dello ambiente. depauperamento del territorio, devastazione di culture pregiate (vigneto, uliveto, ecc.), famiglie intere che vivono di reddito da

agricoltura sul lastrico. Tutte queste cose le abbiamo scritte sul nostro giornale le conosciamo tutti. Ma c'è da sapere altro. Quando qualche anno fa, amministratori e proprietari dei terreni, oggetto della espropriazione, intrapresero una lotta di rivendicazione, si ottenne da dell'Ufficio Tecnico Regionale delle Acque, in accordo con la "Dipenta" e l'E.A.S., una variante. Cioè lo spostamento delle strutture incriminate verso contrada Gulfa lungo la scorrimento veloce Sciacca-Palermo con conseguente spostamento del potabilizzatore dalla Batia a Misilbesi.

Tutto sembrò che venisse risolto nel migliore dei modi. Ad un anno e passa da quella battaglia, oggi, ad insaputa di amministratori e di proprietari, si arriva con le ruspe per attivare il vecchio progetto.

#### PERCHE' TUTTO QUESTO?

Perchè l'Ente Acquedotti Siciliano (E.A.S.), alla "Dipenta" che chiedeva se quella variante fosse da intendersi valida ancora o meno, risponde che non si farà niente; e che occore, quindi, ritornare al vecchio progetto...Eccetto che - dice l'E.A.S. - non venga finanziata dal Ministero degli interventi straordinari per il Mezzogiorno (Mannino) con il nulla osta da parte del Ministero della Protezione Civile (Capria), non solo la "variante" che interessa la Batia (Sambuca) ma anche un progetto di "bretella idrica" che interesserebbe Partanna.

Un ricatto insomma. Perchè, mentre la variante comporta una somma ragionevole che potrebbe anche trovarsi utilizzando le "somme a disposizione" previste nel progetto generale, per il progetto ex novo di Partanna occorrerebbero circa venti miliardi.

Tutto qua.

Cittadini ed amministratori hanno sfidato le ruspe. "I nostri terreni, il nostro territorio non devono subire ulteriori rapine".

#### FERMIAMO L'E.A.S.

Mentre scriviamo queste note in un momento in cui a Roma non c'è un governo attivo, a Palermo idem

perchè la Regione attraversa una medesima crisi, non avendo interlocutori validi ma solo predatori su un carrozzone (E.A.S.) che non serve ai bisogni della collettività Siciliana bensì a tenere in piedi una impalcatura obsoleta, clientelista, ricattatoria, occorre resistere con pazienza e fermezza perchè le iniziative e le promesse fatte vengano mantenute.

adigi

## Stanziato oltre un miliardo Saranno migliorate le acque del Lago Arancio per una irrigazione più pulita.

Finanziato dall'Agenzia per il Mezzogiorno, con un importo di un miliardo e 50 milioni di lire, un implanto che prevede il trattamento anti eutrofizzazione delle acque del lago Arancio di Sambuca. L'Impianto andrà ad aggiungersi a quello di depurazione già operante, a servizio della rete fognante del centro urbano, e in continuo esercizio, dal febbraio 1981. «E Il primo in Sicilia e uno dei primi in Italia - dice l'ing. Giuseppe Glacone che ha redatto Il progetto - Il progetto prevede l'integrazione delle fasi di predenitrificazione postdenitrificazione, post-aerazione,

defosfatizzazione e filtrazione per l'abbattimento dell'azoto e del fosforo. Al massimo della sua potenzialità, l'implanto potrà trattare più di 2.000 mc di acque reflue al giorno che potranno essere utilizzate per scopi Irrigui dal Consorzio Basso Belice Carboj nel periodo estivo e scaricati, senza inconvenienti, nell'invaso nel periodo invernale». Il fenomeno dell'eutrofizzazione è dovuto, in particolare, alle dosi troppo

elevate di sostanze nutritive nelle acque (composti dell'azoto e del fosforo) che determinano un eccessivo accrescimento e una abnorme moltiplicazione delle piante

acquatiche.

«Le condizioni di salute del lago Arancio - dice Martino Maggio, sindaco di Sambuca - non erano buone. A seguito di analisi eseguite dal laboratorio di Igiene e profilassi di Agrigento e da alcuni istituti universitari, il bacino presentava caratteristiche di avanzata eutrofia. II. amministrazione, data la particolare natura dell'invaso, destinato all'utilizzo irriguo, ma anche a sede, dal 1981, di gare internazionali di sport acquatici, è stato di dotarsi di uno strumento progettuale per potere prevedere le migliori soluzioni possibili del trattamento delle acque sia sotto il profilo tecnico che economico.

«Ottenuta l'approvazione tecnica e il relativo finanziamento da parte della Agenzia per il Mezzogiorno, l'amministrazione ha già messo in moto l'iter burocratico per procedere all'appalto del lavori e quindi alla realizzazione dell'opera. Intanto l'impianto di depurazione esistente è stato scelto dall'assessorato regionale al Territorio come impianto pilota per lo studio del riciclaggio delle acque reflue a scopo irriguo.

Giuseppe Lucio Merio

## MONUMENTO AI CADUTI / PROPOSTA

Pubblichiamo una lettera della locale associazione carabinieri indirizzata al Sindaco e fattaci pervenire. Reputiamo la proposta per una risistemazione del monumento interessante. Nell'occasione dovrebbero essere ricordati anche i prodi caduti della seconda guerra mondiale che a tutt'oggi non hanno ancora avuto un degno riconoscimento del loro sacrificio.

Questa Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo. della quale sono il Presidente, vuole farsi interprete di una esigenza, che la cittadinanza, a tutti i livelli, avverte da tempo.

Come e noto, il 16.06.1929, nella nostra cittadina, con una solenne cerimonia, fu inaugurato il monumento ai Caduti della Grande Guerra, simboleggiante il soldato Italiano nell'atto di incitare i commilitoni alla battaglia. Nel prospetto del piedistallo marmoreo. di forma rettangolare, si leggeva: "1915 SAMBUCA DI SICILIA

Ai suoi prodi Caduti per la più grande Italia.

Ai lati destro e sinistro erano elencati, per ordine di grado, gli 87 cittadini sambucesi che offrirono la loro vita durante quella che e stata definita anche la 4ª Guerra d'Indipendenza.

Il monumento era delimitato, tutto attorno, da un cancello in ferro battuto, che a sua volta, inglobava un'aiuola perennemente fiorita. Circa venticinque anni fa, del complesso originario rimasero

soltanto il piedistallo di marmo e il soldato di bronzo, essendo

scomparsi tutti quegli ornamenti che conferivano all'opera un aspetto piu piacevole e decoroso.

La presente iniziativa si propone non solo di ripristinare il monumento così com'era quando fu inaugurato, ma anche di riesaminare le lastre recanti i nomi dei Caduti, integrandole coi nomi di tutti quelli che caddero durante il 2° conflitto mondiale e nella guerra di Liberazione.

Sicuro che Ella, Sig. Sindaco, vorrà considerare e fare Sua questa nostra proposta; porgo i più distinti saluti anche a nome di tutta la Sezione.

M.Ilo Pietro Sciangula



Piazza della Vittoria. In primo piano il monumento ai caduti come era alle origini prima

dell'attuale

### OSCAR LIMA: UN' ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN CASO DI EMERGENZA

Dopo l'annuncio della fondazione dell'Associazione C.B. "OSCAR LIMA" a Sambuca, ritorniamo a parlarne per dire che l'impegno e la disponibilità dei soci ha reso possibile l'attivazione del "Servizio di ascolto Radio" sul canale di emergenza 9 (27,065 Mhz). Il servizio, volontario viene svolto dagli operatori Radio C.B. della "Oscar Lima", tutti i giorni dalle ore 19,30 alle 21,30 tranne la domenica, che si svolge dalle 19,30 alle 20,30.L'associazione si propone così di creare un "orecchio" stabile sul nostro territorio, anche se limitato come tempo (2 ore), ma attualmente l'esiguo numero di volontari non ci permette di estendere il servizio ad altri momenti della giornata. In questa maniera la nostra attività si colloca nell'ambito

Federazione come un'ulteriore supporto al servizio già reso dal circolo provinciale "A.S.T.E.R." di Sciacca, in stretta collaborazione con noi. In termini pratici il servizio di ascolto radio si dimostra estremamente utile in casi di emergenza dove vi sia pericolo per le vite umane o comunque ove si creassero i presupposti per un intervento da parte dell'operatore di turno, il quale ha il compito di immediatamente allertare l'autorità competente o a secondo il caso il mezzo di soccorso più opportuno. La mobilitazione degli operatori radio si rende altresì utile per affinare le capacità operative al fini di rendere sempre più qualificato il livello di preparazione dei nostri operatori.

Fermminella Riccardo

## CONSORZIO CO.P.CAL

PRODUTTORI CONGLOMERATI CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10/bis - Tel. 0925/94.29.59 92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



#### PRIMA MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI QUEST'ANNO SUL LAGO ARANCIO

## ESIBIZIONE DELLA SQUADRA NAZIONALE CECOSLOVACCA DI NUOTO E SCI NAUTICO "TOPOLINO"

Giorno 18 aprile, a completamento degli allenamenti di svernamento atletico della ospite squadra Nazionale Cecoslovacca di sport acquatici, si è svolta, nonostante le avversità meteorologiche, una esibizione di nuoto sulla distanza dei 2.000 metri e quella di sci nautico junior, detta "Topolino". E' stato un saggio di un'ora circa di spettacolo sportivo, cioè di quello che sarà in più ampia forma agonistica, delle gare che si svolgeranno durante il mese di agosto o settembre prossimo e nello stesso luogo.

Le avversità atmosferiche hanno in parte scoraggiato la presenza di un pubblico molto più folto, che però, nonostante tutto, ha visto confluire molti giovani anche dai paesi viciniori. Infatti, dato il persistere della pioggia l'inizio delle gare è stato posticipato solo di mezz'ora.Per prima, nonostante la temperatura gelida dell'acqua, si è

dei 2.000 metri, consistente nel passare due volte tra le tre boe poste in acqua a forma di triangolo.

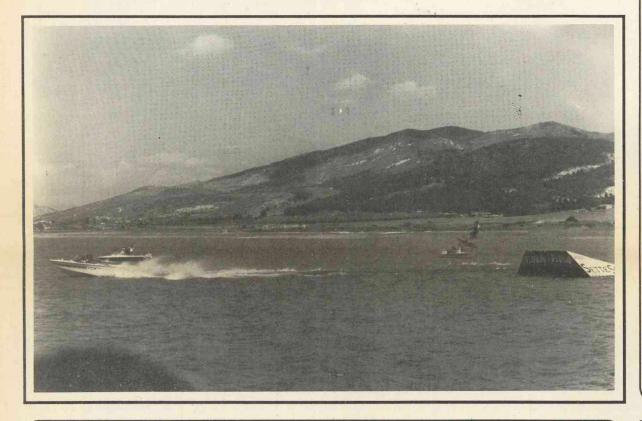
A partecipare sono stati in dieci cinque maschi e cinque femmine. Del gruppo facevano parte anche Michael Droz, medaglia d'oro già detentore del record sul percorso di 25 chilometri in 5 ore e 36 minuti, d Irena Tifova detentrice del record dei 25 chilometri in 5 ore e 58 minuti. Gli altri partecipanti sono stati: Martina Krnoylova, Petra Skrbkva, Paula Toesova, Monika Strachova, Pavel Tomes, Jan Kasal, Ladislav Sebestyan, Mical Spacek. Successivamente, si è esibita la squadra di sci nautico "Topolino" composta di giovani atleti di età compresa tra i 14 ed i 21 anni. Essi, per la loro bravura, hanno vivacizzato la manifestazione sportiva con le "figure" di Petra Stehnova (campionessa europea

svolta la gara di nuoto sulla distanza della combinata) e le sorelle Klara e Katia Cadkova. Dopo è stata la volta dello slalom dei campioni europei juniores Paolo Polak e Giovanni Danihelka.

La manifestazione è stata organizzata in tempi molto brevi anche in considerazione della breve permanenza della squadra Cecoslovacca, dall'Ufficio Promozione Turistica del nostro Comune è, nuovo per la nostra realtà sambucese, da un Comitato di commercianti e imprenditori sambucesi che hanno co-patrocinato l'iniziativa sportiva.

Esperienza questa molto positiva di intervento misto, che fa ben sperare per il futuro per la riproposizione di questa formula ai fini di un nuovo sviluppo sportivo della nostra

Duegi



## **UN PROBLEMA:** LA POLITICA A SAMBUCA

Cos'è la politica oggi? E' una domanda oramai divenuta ricorrente sulle bocche di tutti: ma cos'è questa grande e virtuosa attività esaltata da Platone Aristotele e via via

fino ad arrivare ai giorni nostri; ed ancora come politici e politicastri la esercitano? A Roma rischia di divenire una solenne pagliacciata a Milano bastano i commenti di testate più qualificate della nostra a mettere in evidenza il malcostume; e a Sambuca nella piccola Mosca?

Potremmo dirlo a mò di Avanzi "sopravvoliamo". E invece no ci piace affondare il bisturi sulle cose nostre, sul corpo martoriato e provato da una brutta e orripilante malattia che dura già da due anni. Proviamo a commentare dal nostro piccolo osservatorio la realtà politica sambucese. Qualche mese fa abbiamo parlato di una buca che faceva bella mostra di se sotto l'arco del Municipio, oggi ripescare quel "fondo" sarebbe da ingenui o da sprovveduti, infatti le buche si sono centuplicate, non fai un passo senza il rischio di finirvi dentro non con un piede ma con l'intera macchina.

La schifezza adorna il paese con la sporcizia e l'incuria, un malcostume che fa accapponare la pelle, l'imbellettamento è ormai roba d'altri tempi constatato che viene frantumato un vaso ogni dieci secondi, abbattuto un albero tra l'ignavia e la sordida disaffezione da parte di tutti. Cosa succede nella civile Sambuca? Cosa è accaduto nell'ex mondo per bene che era un tempo? Un repentino mutamento di costume ha ingrossato le fila dei galletti di paese con atteggiamenti che sfiorano l'illecito, una sorta di pax cittadina ha creato situazioni per molti versi omertosi, ha rinforzato l'esercito di questuanti disposti a tutto pur di permettere a qualcuno di primeggiare.

Atti di vandalismo notturni e tentativi biechi tra adolescenti d'intimidazione, l'improvvisa cecità dei più alla vita pubblica, ex giornalisti che s'accontentano di veline, ufficiali preposti, impiegati e loro amici si danno da fare per aggirare lo stato e rendere impraticabili le strade e gli

Ed ancora funghi di cemento ovvero case e per di più abusive tentativi di forzature varie spintoni, eccessi ed ubriacature come controprova, cartina di tornasole di qualcosa che non va e se va procede male.

Qualcuno in tutto questo è stato sacrificato, qualcuno è dovuto salire sull'altare ed essere immolato, questo anonimo è e rimane il cittadino semplice, l'uomo della strada, colui che per anni è riuscito a parlare di politica e a fare politica nel bene e per il bene della città, quella politica che abitava nel palazzo e si mescolava tra la gente, la politica dei cittadini e non dei circoli fumosi e intorpiditi, la politica fatta di giorno e giammai

Una politica leale e trasparente, autenticamente trasparente, non un modo di dire moderno ed efficace ne tantomeno un aggettivo da usarsi a piacere ma al contrario l'affermazione di una volontà di fare e di operare nella chiarezza che rimette l'uomo, il cittadino al centro della politica e non l'apparato, le cordate, le simpatie o le amicizie. Ecco perchè tutti quanti aspettiamo un risveglio, una nota nuova che ridia fiducia ed ottimismo affinchè Sambuca torni ad essere un punto di riferimento, ritorni ad avere quella centralità che pare abbia perduto.

N.B. - La Cicala mi ripete che sono impertinente ma a suo dispetto

continuerò a parlare.

Il grillo parlente

#### REALTA' FAVOLE E

di Enzo Sciamè

Si può parlare agli uomini anche parlando di gatti e si può parlare di cose serie e importanti anche raccontando fiabe allegre. (G. Rodari)

Se vi capita sempre più spesso di sognare un mondo più giusto e solidale; se non ne potete più di esternazioni, di giochetti di potere, di volgarità televisive e di falsità storiche; se non ve ne frega un tubo delle cose e dei consigli (compresi quelli per gli acquisti) che le persone "serie" vi propinano; se vi capita tutto ciò, ed altro ancora, non ci sono dubbi: siete persone da favola.

Continuate a leggere, allora, perchè di seguito ne troverete una del grande Rodari. Il titolo è "Il paese con l'esse davanti" (da Favole del telefono - Einaudi 1977). La scelta non è stata causale, anche Sambuca, infatti, ha l'esse davanti...ma Sambuca è un paese da...favola?.

Si attendono pareri...

#### Il paese con l'esse davanti

Giovannino Perdigiorno era un grande viaggiatore. Viaggia e viaggia, capitò nel paese con l'esse davanti. - Ma che razza di paese è? - domandò a un cittadino che prendeva il fresco sotto un albero.

Il cittadino, per tutta risposta, cavò di tasca un temperino e lo mostrò ben aperto sul palmo della mano.

- Vede questo?

- E' un temperino.

- Tutto sbagliato. Invece è uno stemperino, cioè un temperino con l'esse davanti. Serve a far ricrescere le matite, quando sono consumate, ed è molto utile nelle scuole.

- Magnifico, - disse Giovannino. - E poi? - Poi abbiamo "Lo staccapanni".

- Vorrà dire l'attaccapanni.

- L'attaccapanni serve a ben poco se non avete il cappotto da attaccarci. Col nostro "staccapanni" è tutto diverso. Li non bisogna attaccarci niente, c'è già tutto attaccato. Se avete bisogno di un cappotto andate la e lo staccate.Chi ha bisogno di una giacca, non deve mica andare a comprarla: passa dallo staccapanni e la stacca. C' è lo staccapanni d'estate e quello d'inverno, quello per uomo e quello per signora. Così si risparmiano tanti soldi.

- Una vera bellezza. E poi?

- Poi abbiamo la macchina "sfotografica", che invece di fare le fotografie fa le caricature, così si ride. Poi abbiamo lo "scannone".

- Brr, che paura.

- Tutt'altro.

-Lo "scannone" è il contrario del cannone, e serve per disfare la guerra.

- E come funziona?

- E' facilissimo, può adoperarlo anche un bambino. Se c' è la guerra, suoniamo la tromba, spariamo lo scannone

#### HUMOR NOSTRANO

Mai visti tanti giovani in un locale pubblico è proprio il caso di dirlo dopo tanti anni di silenzio e assenza i giovani tornano a popolare gli spazi sociali, tutto ciò è successo il giorno della prima della rappresentazione di "Humor Nostrano".

Il merito di questo importante avvenimento è tutto della Associazione culturale Emanuele Navarro con in testa la sua presidente Licia Cardillo che con ostinazione, volontà e perchè no, coraggio, è riuscita a portare sulle scene un collage di poesie e brevi rappresentazioni cariche di simpatia

Ouella dell'Associazione "Navarro" è stata un' impresa degna di nota, a partire dalla manifestazione contro la droga (Un pennello per la vita n.d.r.) fino alla recente rappresentazione teatrale.

Anche la ricerca dei testi, tutti dialettali del Maestro La Genga, del Dott. Salvato, di Oddo, di Rina Scibona e di Maria Teresa Mangiaracina non è stata casuale,

poichè si è rivelata una preziosa

ricerca storico dialettale. Aggiunge Licia Cardillo che proprio tragicità, saggezza e forza sono le caratteristiche di questo linguaggio vivo e colorito che i nostri poeti plasmano e modulano piegandolo alle esigenze dei contenuti. Sambuca poi è terra ricca, prodiga di artisti e di poeti. La manifestazione ha avuto dei momenti esaltanti poichè sul palco del centro sociale si sono incontrate una e più generazioni con la stessa voglia di recitare ma soprattutto di divertirsi, sono: Nino Montana, Vito Gandolfo, Nino Bellitto, Giovanni Verde, Marisa Mulè, Gisella Di Verde, Margharet Cacioppo, Giorgio Di Bella, Stefano Giovinco, Maria Teresa Oddo, Giuseppina Scirica. Ecco cosa auspichiamo per il futuro: pretendiamo che i giovani possano avere ma soprattutto trovare luoghi dove incontrarsi, discutere, confrontarsi senza che in cambio si chieda loro il tanto importante voto.

**ALTA MODA** 

Boutique Papillon s.n.c.

Franco Giorgio & C.

Viale E. Berlinguer, 62 92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) di tutte le marche

Auto Nuove e Usate

Via G. Guasto, 10 Tel. 0925/94.29.47 CAMPLICA DI CICILIA



Anche quest'anno San Giorgio, Patrono di Sambuca, è stato festeggiato dalla nostra comunità, con grande entusiamo, dal 23 al 26 aprile. Di seguito pubblichiamo un racconto di Alfonso Di Giovanna tratto dal libro "Per modo di dire", dal titolo:

## I CAVALIERI DI SAN GIORGIO

In omaggio al Conte Ruggero, devotissimo di San Giorgio, ed in polemica con i saraceni che avevano dominato nella loro terra per più di due secoli privando della libertà religiosa i cristiani di Adragna, i sambucesi scelsero l'eroe di Lidda come loro patrono.

La più antica chiesa del paese, sorta dopo la definitiva sconfitta dei saraceni in Sicilia intorno al 1246, fu la chiesa di San Giorgio. Il dragone sotto i piedi di un focoso cavallo cavalcato da un possente cavaliere significava molto eloquentemente la vittoria cristiana sul demonio saraceno. Il patrono del paese è dunque San Giorgio.

La festa cade ogni anno il 23 aprile. Ai tempi cui ci riferiamo, invece, veniva festeggiato nella seconda domenica di luglio. Ma. il santo non viene festeggiato da parecchi lustri. L'ultima festa fu celebrata intorno agli anni cinquanta ad opera di un comi tato capeggiato da Saverino Alessi. San Giorgio gli ha dimostrato riconoscenza di questo omaggio in più circostanze.

Ora il nostro santo, in arcioni sul destriero, impennato sul mostruoso dragone, che viene colpito nelle fauci con una lancia, se ne sta in un angolo della chiesa di un suo vicino di casa; San Michele. L'uno con la lancia infitta nella gola del dragone, l'altro con la spada sguainata con sotto i piedi Lucifero, si fanno compagnia.

Il riposo degli eroi. In altri tempi San Giorgio e il suo ospite, San Michele, con altra mezza dozzina di santi, venivano portati in processione la Domenica delle Palme. Dalla Matrice e dalle chiese omonime i due santi, e il seguito, scendevano sino in fondo al paese, nella chiesetta di San Calogero. Sul sagrato l'arciprete, accompagnato dal clero, benediva le palme e i rami d'ulivo, buscandosi qualche ramata. Perchè dopo la benedizione, la folla dei ragazzi e dei giovinastri veniva invasa da una matta allegria. Se ne davano, e ne davano persino ai santi, facendo roteare per aria le palme e i rami di ulivo.

Su San Giorgio c'e da dire che, prima che alcuni contadini rubassero dalla Terra di Triòcala, a nome s'intende della cittadinanza, la statua equestre e la trasportassero in paese, il santo era raffigurato in un bel mezzo busto di argento, oggi conservato tra le argenterie appartenenti, a suo tempo, alla chiesa del santo.

Da quel giorno il mezzo busto sebbene di argento—cedette il posto al cavallo, al cavaliere, al dragone e alla fanciulla che compongono i pezzi

lignei della monumentale statua. Il gruppo è sistemato su sei metri quadrati circa di sgabello istoriato di scenette in bassorilievo, come quelle che si ammirano sulle sponde massicce di (qualche antico carretto siciliano. Sino agli anni '60 del XVII secolo l'imponente statua qualcosa, tanto per farsi un'idea, come la statua di Colleoni o di Gattamelata era collocata, nientemeno, sull'altare maggiore della chiesa.

Ma in corso di visita pastorale effettuata in quegli anni dal Vescovo di Girgenti, Francesco Gisulfo, ne fu decretata la detronizzazione. Trovo, il vescovo, poco decoroso che un cavallo, con le zampe anteriori per aria e con certi attributi molto vistosi, sebbene portasse in groppa un degno cavaliere, si offrisse alla pietà dei fedeli. Onde evitare che i fedeli concepissero pensieri non degni del luogo santo, ordino la rimozione della statua dall'altare maggiore, con facoltà all'arciprete pro tempore, Don Francesco De Benedetto, di collocarla, sempre in chiesa, su altro altare secondario. Ma i pensieri erano stati da

tempo concepiti. Non valse certamente la rimozione a cancellarli dalla testa dei devoti

Per dippiù era avvenuto (questo, attraverso i secoli: i proverbiali «cosi» del cavallo vennero attribuiti a San Giorgio. Restano, oggi, come punto di riferimento per dare forza a certi discorsi dove non sono estranei nè la virilità, ne l'irascibilità dell'uomo. Infatti non si dice più, come si dicesse un tempo, di averli «gonfi come quelli del cavallo di San Giorgio», bensì «come quelli di San Giorgio».

La statua equestre fu portata a dorso d'uomo da un centinaio di mietitori, la seconda domenica di luglio, domenica ottava dopo la Pentecoste, del 1619. Strana coincidenza era il 14 luglio. L'ingresso della statua precedette di 197 anni la presa della Bastiglia.

Rocco Piri, 25 anni dopo, 1644, scriveva: «...illustre signum (la statua equestre) circumdatur magna populi frequentia pietateque in die traslationis dominica secunda Julii... ».

I mietitori sambucesi erano andati a lavorare a giornata nelle contrade intorno alle rovine della antica Triocala.

La leggenda popolare vuole che il Conte Ruggero in persona, dopo avere snidato un grosso raggruppamento di saraceni, arroccati nella fortezza di Caltabellotta (Kalat-Bellut), dove lo àmil Ibn Imran un secolo prima vi aveva trovato rifugio, cacciato dalla popolazione di Girgenti, avesse guidato una battaglia campale riportando una strepitosa vittoria. In ringraziamento avrebbe eretto una chiesa in onore di San Giorgio sul luogo della vittoria, avvenuta presso le macerie dell'antica Triòcala (Tròccoli). In questa chiesa i mietitori avrebbero ammirato la meravigliosa statua e per sottrarla da sicura rovina, essendo la chiesa semidistrutta, notte tempo, la rubarono e la portarono a Zabut.

E' da credere che esistesse nei pressi di Triòcola un tempio dedicato a San Giorgio, che vi si trovasse la statua, e che il Conte Ruggero in persona fosse stato nel campo di battaglia di Triòcala proprio agli inizi di quel 1086, I anno delle vendette contro i saraceni, che vendette contro i saraceni, che trucidarono a tradimento presso Cerami il prode Serlone. Nell'aprile dello stesso anno, infatti, troviamo Ruggero a Girgenti e sotto le mura di Butera e di Castrogiovanni, dove persuade Kamut a cedergli la fortezza e a lasciare la Sicilia.

La leggendaria impresa del furto della statua è legata ad altri, e non meno leggendari, episodi.

Saputo del furto, i caltabellottesi chiesero aiuto agli abitanti di Burgio per riavere la statua. I burgitani, investiti del mandato, organizzarono una felice spedizione. Riuscirono a rubare la statua dalla chiesa della Sambuca e la portarono a Burgio in attesa che i caltabellottesi la venissero a ritirare. Ma non ne ebbero il tempo.

I sambucesi, in numero consistente, si portarono a Burgio di notte. Consigliati da un «Ulisse», certo mastro Salvatore Montalbano, detto «ingegnere», eseguirono la spedizione con sadica premeditazione. I burgitani avrebbero dovuto assistere impotenti al prelevamento della statua di San Giorgio e venire al tempo stesso fischiati.

Per ottenere ciò occorreva non farli uscire di casa. Come? Mastro Salvatore trovò la soluzione. Le porte di Burgio, come quelle, del resto, di Zabut, erano guarnite, per consentire di venire chiuse dall'esterno quando in casa non restava alcuno, di grossi anelli attraverso i quali s'infilava il mastro del catenaccio.

«Ebbene - suggerì l'Ingegnere riempite le bisacce di manganelli e poi infilatene uno per gli anelli di ogni porta». Tutti i matterelli delle case vennero rastrellati per la bisogna.

Don Francesco Catalanotto, capitano, in quell'anno, della Sambuca incoraggiò tacitamente l'impresa. Per crearsi, però, un alibi, nell'eventualità che l'impresa ingenerasse qualche complicazione diplomatica, si assentò per tre giorni trovando buona la scusa di una visita al Marchese della Sambuca che trovavasi in Palermo.

Nella notte tra il 28 febbraio e il P marzo del 1623, ultimo giorno di carnevale, circa trecento sambucesi armati di «sagnatura», al comando di Mastro Salvatore Montalbano, furono alle porte di Burgio. Attesero che gli ultimi ubriachi spengessero i moccoli delle lampade.

Ad un cenno gli strani cavalieri di San Giorgio si sparpagliarono per le viuzze di Burgio eseguendo la singolare operazione. Poco dopo, al lume di torce e di fanali ad olio, i trecento erano attorno al Cavaliere di Lidda, sollevato, col suo bianco cavallo, sulle spalle di una massa umana che si muoveva speditamente.

Non fu tutto. Tirati fuori dalle saccocce grosse chiavi, fischietti di sambuco e di canna, e martanzani, i sambucesi diedero fiato agli strumenti provocando un assordante baccano.

Si puo immaginare quel che successe. I burgitani credettero trattarsi di un supplemento di carnevale. Dovettero ricredersi. Qualcuno tentò di fare l'eroe buttandosi dalla finestra. Qualche altro, che era riuscito ad uscire da chissà dove, tentò di arrestare quella massa venendo travolto. Qualcuno, infine, che si cimentò nel lodevole tentativo, fu condotto al seguito del corteo come ostaggio.

Le imprese intorno al San Giorgio equestre finirono qui. Perchè, in fondo, che interesse avevano quelli di Burgio a rubare, e poi ritentare di rubare, un santo che non gli apparteneva?

Catapoddaresi ?

La sciogliessero loro questa matassa senza invischiarvi gli altri I burgitani ci tenevano al buon vicinato con i sambucesi di Zabut. Sambuca era sulla via delle trazzere regie che portavano nel Val di Mazara dove Burgio aveva interessi commerciali esportandovi terrecotte e campane di bronzo. Sambuca stessa costituiva un mercato privilegiato. A Burgio, infatti, esisteva una rinomata industria di terrecotte «stagnate», che produceva ottimi càntari, detti «silletti», a quattro manici, per i bisogni corporali, lemmi, piatti, giare e vasellame igienico e Insomma vi fioriva una specie di «Ceramiche Pozzi».

Poteva mai l'industria, per una questione in cui entrava una banalità, anche se al centro ci fosse un santo, mettersi contro gente come quella di Zabut che era capace di compromettere il mercato dei suoi prodotti?

Gli industriali di Burgio furono così astuti che fecero buon viso a cattiva sorte. Mandarono una delegazione a Zabut e promisero che ogni anno, purchè non si parlasse più di «San Giorgio di Troccoli» e si restituissero gli ostaggi, per la festa del patrono, avrebbero prodotto, per i ragazzi del paese, fischietti di terracotta a perpetua memoria della cosa. Ovviamente precisarono i burgitani - sarebbero stati venduti, i fischietti, ad un prezzo modesto.

Di Caltabellotta e del suo diritto a riavere San Giorgio non si fece neppure menzione.

Come del resto accade oggi tra potenze che si uniscono nel nome dell'interesse bilaterale, fottendosene

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria Specialità Cannoli

Viale E. Berlinguer, 64 Tel. 0925/94.21.50 SAMBUCA DI SICILIA



San Giorgio è già rientrato nel calendario delle più importanti feste cittadine. Dopo mezzo secolo di silenzio, e "oscuramento", sulla festa del compatrono di Sambuca, da sei anni se ne celebra la festa. Grandi l'entusiasmo e la devozione del sambucesi per il "Santo in arcione" che sconfigge le forze del male. In un momento di decadenza dei valori morali, etico-politici, sociali in cui droga, malaffari, delinquenza diffusa minacciano la nostra comunità, l'eroe di Lidda deve venirci incontro per debellare queste devianze.

degli altri. Anche se gli «altri» furono l'occasione delle loro future fortune.

Nel giorno della festa di San Giorgio, sino agli anni quaranta, venivano portati a Sambuca dai commercianti di Burgio certi cavallucci di terra cotta colorata. La coda finiva a labbro di fischietto: soffiandovi, l'aria usciva dal buco del culo del cavalluccio provocando un fischio acuto ma pastoso. Sino a quando i cavallucci non andavano in cocci, i ragazzi investivano di ventate di sibili i vicoletti, i cortili e le piazzette del paese. Le donne e i vecchietti che si crogiolavano al sole, impazientiti da quel fracasso, imprecavano: «Burgitani! A suo tempo ci fecero contenti e gabbati!»

Ad essere sinceri, a parte il fracasso delle fischiettate, non era cosa divertente soffiare nel culo di un cavalluccio per tirarne un fischio.

Era una vera saga di bocche piene di vento e di culi sibilanti. Una scorpacciata di pensieri, non contemplati nel decreto di rimozione del vescovo di Girgenti.

I discendenti dei cavalieri della notte 
«dei lunghi manganelli» hanno sempre 
raccontato soddisfatti di averla spuntata 
a quella maniera la faccenda del santo. E 
non solo quella del santo. Perche una 
volta la banda cittadina di Sambuca, 
invitata per la festa di San Vito a Burgio 
per aver fatto credere che il complesso 
fosse composto di cinquanta strumenti, 
mentre in realtà erano dodici, si presentò 
al completo come promesso.

Gli altri trentotto strumenti furono messi nelle mani di altrettanti giovanotti dopo essere stati tappati con stoppa di canape.

Il capobanda, presso il quale il presidente del comitato protestò perchè la banda non rendeva in base al numero dei componenti, se la sbrigo dicendo: «Escono tutti da una grave forma di epidemia e non hanno fiato sufficiente! Non e che posso tappargli il culo!»

(Segue a pag. 8)



Lachabuca scri

Società Cooperativa a r. l.

Via Pietro Caruso, 1 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



Atfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Condirettore - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 Tel. 0925/943247 Fax 0925/943320 - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo £, 20,000 - benemerito £, 50,000 - sostenitore £, 100,000 estero 25 dollari - Impaginazione Tipolitoserigrafia PROVIDEO scrl Via Magna Grecia, 18 Tel. 0925/943463 Sambuca di Sicilia (AG) - Stampa Tipolitografia A.B.I. s.n.c. Via F. Crispi , 13 Tel. 091/8781910 Partinico (PA) - Pubblicità inferiore al 70%.

#### seguito della settima pagina

#### I Cavalieri di San Giorgio

Per la storia: San Giorgio, militare, sarebbe nato a Lidda, in Cappadocia, nel 270 e martirizato a Nicomedia nel 303. Gli « atti» che lo riguardano sono stati giudicati leggendari. Secondo il Cumont, la vita di San Giorgio resta una delle più oscure dell'agiografia.

Papa Gelasio ne approvò il culto nel 494 e S. Gregorio Magno compose in suo onore una preghiera (600); il suo santuario di Lidda era frequentatissimo . Una curiosa storia - riportata da Jacopo da Varagine nella «Leggenda aurea » dice che presso Silene in Libia esisteva uno stagno, entro il quale dimorava un mostruoso drago, al quale gli abitanti del luogo offrivano ogni giorno due pecore. Più tardi, pero, il drago pretese vittime umane. Toccava un giorno alla figlia del re essere sacrificata, ma il cavaliere San Giorgio, salito in arcioni, affrontò il mostro e lo trafisse con la sua lancia; dopo di che fece legare dalla fanciulla il collo del drago con la sua cintura e così lo condusse nella città, dove - fatto promettere dagli abitanti che avrebbero ricevuto tutti il battesimo - lo uccise definitivamente. Quasi tutti si fecero battezzare, a cominciare dal re; ma alcuni, rimasti pagani, posero a morte il coraggioso cavaliere. La leggenda - che dipende da alcuni miti pagani - ha uno sfondo simbolico.

La fanciulla, che fa parte del gruppo ligneo, vuol ricordare appunto quel leggendario episodio.

> da "Per modo di dire" Alfonso Di Giovanna

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

# PROVIDEO SCA

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63



Arredamenti che durano nel tempo qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83 SAMBUCA DI SICILIA

Mobili - Cucine Componibili Lampadari - Generi per bambini

# LEONARDO

Via Orfanotrofio, 17-Tel. 0925/94.14.18 SAMBUCA DI SICILIA

Ingrosso materiali da costruzione

Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA Idrosanitari e rubinetteria PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68



Lavorazioni in ferro: Aratri Tillar Ringhiere e Cancelli Specialità: FORNI A LEGNA

Via A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.20.20

#### Centro Ricerche



Tel. 0925/943247 Fax 0925/943320 SAMBUCA DI SICILIA

Via Teatro C/le Ingoglia, 15

Laboratorio Pasticceria

## ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande,42 Tel. 0925/94.10.80 SAMBUCA DI SICILIA Rivenditore Autorizzato RENAULT Ricambi e Lubrificanti

Abruzzo Epifania & C. sas

Viale E. Berlinguer, 57 Tel. 0925/94.29.24 SAMBUCA DI SICILIA

#### FRATELLI GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto P,149 Tel.(0925) 941 122 SAMBUCA DI SICILIA

## GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO &



ONORANZE FUNEBRI Servizio celere ed accurato

C.so Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Via Cacioppo, 18 - 70925/94.12.23 Body Building - Ginnastica correttiva - Ginnastica dimagrante - Fitness - Attrezzistica Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

**NOLEGGIO AUTOVETTURE** 

C.so Umberto I°, 190 - Tel./Fax 0925/94.27.70 92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETA INTERBANCARIA NVESTIMENT

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona: Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA



Vini da tavole delle Colline Sambucesi BIANCO - ROSATO - ROSSO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla SAMBUCA DI SICILIA Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10



ARTICOLI DA REGALO ELETTRODOMESTICI FERRAMENTA VERNICI E SMALTI CASALINGHI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78 SAMBUCA DI SICILIA



LINEA DOMUS sas. LAMPADARI: classici in Swarowski

e moderni in vetro di murano TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto. Tende da sole ARREDAMENTO BAGNO Tappezzeria murale Moquettes

V.le A. Gramsci, 27 - Tel. 0925/94.25.22 SAMBUCA DI SICILIA



SEDE E STABILIMENTO: C/da Pandolfina SAMBUCA DI SICILIA Tel./Fax (0925) 94.29.94

**POLIAGRICOLA** 



sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555 sciacca - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180/28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciacca - tel. 26063 servizi sociali



\* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato

\* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.